



EUR GUIDE

Le relazioni di genere

 Versione italiana



This project is co-funded by the Internal Security Fund of the European Union – **GA N° 871038**

Educare alla convivenza democratica

Guida pratica per
insegnanti e operatori del sociale
in Italia



Creare e/o costruire sempre nuovi ponti è forse la più grande e valevole missione che la Scuola a livello mondiale deve e dovrà concretizzare con il massimo impegno, umiltà, altruismo, disposizione all'ascolto, sostenendo i giovani in tutti i modi possibili. Io ci credo.

N. Z., insegnante.

Il progetto EUROGUIDE

Il progetto EUROGUIDE è cofinanziato dall'Unione Europea - GA N. 871038. L'obiettivo del progetto è quello di sviluppare un kit di strumenti online per supportare insegnanti e operatori del sociale nel loro lavoro con i giovani in cinque paesi europei (Belgio, Italia, Paesi Bassi, Svezia e Ungheria). Nello specifico, si intende rafforzare e potenziare le competenze di questi professionisti per aiutarli a reagire in modo proattivo e pragmatico a questioni controverse e a dibattiti polarizzanti che possono avere luogo a scuola come al di fuori di essa.

Il progetto mira a favorire un dialogo costruttivo con i giovani e, a livello più ampio, a contribuire nella creazione di un ambiente idoneo per potenziare la loro resilienza nei confronti delle narrative estremiste. A questo proposito, il progetto ha tra le sue finalità quella di sviluppare un programma di formazione online che includa: a) tecniche di dialogo e promozione dei valori europei; b) manuali per insegnanti e operatori del sociale nei cinque Paesi sopra citati e in sei lingue (olandese, fiammingo, francese, italiano, svedese e ungherese); c) un quiz online per professionisti del settore da utilizzare con studenti, giovani e accolti in tema di fake news, teorie cospirative, narrative estremiste, relazioni di genere e problematiche legate alla sfera del vivere insieme. Il materiale prodotto sarà accessibile gratuitamente.

Una delle principali sfide nel creare risorse per sostenere insegnanti e operatori del sociale nel loro lavoro con i giovani è data dal fatto che le questioni controverse e polarizzanti possono variare significativamente tra i diversi stati membri dell'Unione europea. Il progetto EUROGUIDE, oltre a fornire materiale specifico per ognuno dei Paesi coinvolti attraverso ricerca, interviste e seminari con insegnanti e operatori del sociale, si propone di incentivare il dialogo con i giovani promuovendo i valori democratici e i diritti umani che costituiscono le fondamenta dell'Unione europea.

I partner del progetto EUROGUIDE sono:

- EUROPEAN FOUNDATION FOR DEMOCRACY (EFD)
- CEAPIRE, HET GEMEENSCHAPSONDERWIJS (GO!)
- POLITICAL CAPITAL SZOLGALTATO KFT (POL CAP)
- DEMOKRATIKUS IFJUSAGERT ALAPITVANY (DIA)
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE ASSISTENTI SOCIALI (ASSNAS)
- NOMOS CENTRO STUDI PARLAMENTARI SRL (NOMOS)
- ISTITUTO DON CALABRIA (IRCCS)
- COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA ASSOCIAZIONE (CNCA)
- STICHTING THE CONFLICT AND EDUCATION LEARNING LABORATORY (CELL).

Per ulteriori informazioni, è possibile visitare il sito web EUROGUIDE: www.euroguide-project.eu

Ringraziamenti

Agli insegnanti, ai dirigenti scolastici, agli educatori, alle Forze dell'Ordine e agli operatori del sociale che hanno fornito il loro prezioso contributo alla creazione di questa guida va il nostro più sentito ringraziamento. Questa guida è anzitutto il frutto dello scambio di buone pratiche, di preoccupazioni e di voglia di reagire di professionisti nel campo dell'educazione e del sociale che hanno condiviso il loro tempo e le loro preziose esperienze con i partner del progetto EUROGUIDE. Senza di essi, questa guida non avrebbe potuto essere realizzata.

Un caloroso ringraziamento deve, inoltre, essere destinato all'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (OSCAD) – strumento operativo interforze, istituito nel 2010, nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza – e all'UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, istituito presso il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri – per il dialogo e il materiale informativo fornito a questa guida. In particolare, si ringraziano il dott. Stefano Chirico e la dott.ssa Lucia Gori di OSCAD, la dott.ssa Ada Ferrara di UNAR e il dott. Enrico Colarossi della European Foundation for Democracy per il materiale fornito e la disponibilità al dialogo.

Infine, il nostro grazie è rivolto a tutte quelle organizzazioni della società civile che lavorano costantemente per aiutare i giovani nel loro processo di crescita. La loro esistenza è un ulteriore e prezioso strumento di possibile confronto a disposizione di insegnanti e operatori del sociale nella gestione di casi controversi durante il loro lavoro con i giovani.



Il progetto EUROGUIDE	3
Ringraziamenti.....	4
Indice	5
Le relazioni di genere	6
1. <i>Come reagire di fronte all'insubordinazione o alla contestazione nei confronti dell'autorità femminile da parte di giovani/studenti/accolti?.....</i>	6
Comprendere il tema.....	6
Il dirigente scolastico e le famiglie	6
Programmi interdisciplinari	6
Associazioni esterne	7
2. <i>Come reagire di fronte a situazioni di sorveglianza, controllo e violenza psicologica o fisica di cui sono vittime giovani ragazze/studentesse/accolte?</i>	8
Contattare la famiglia	8
Il portale dell'Arma dei Carabinieri	8
Consiglio di classe straordinario	8
Moduli di approfondimento	8
Casi di sorveglianza e controllo	8
Casi di stalking	9
Telefono Azzurro	9
3. <i>Come reagire di fronte a giovani/studenti/accolti che stanno per essere soggetti a un matrimonio forzato?.....</i>	10
Il codice penale.....	10
Sensibilizzazione e informazione.....	10
Alcuni segnali.....	10
4. <i>Come reagire di fronte a giovani/studenti/accolti che sostengono che le donne che non indossano il velo dovrebbero essere redarguite o punite perché non rispettano la legge islamica e/o perché provocano gli istinti dell'uomo?</i>	11
Dialogo con le famiglie	11
In caso di abbandono scolastico.....	11
Diritti umani e libertà democratiche	11

1. *Come reagire di fronte all'insubordinazione o alla contestazione nei confronti dell'autorità femminile da parte di giovani/studenti/accolti?*

Situazione osservata:

Giovani/studenti/accolti non accettano l'autorità dell'insegnante o dell'educatrice e mostrano scarso rispetto nei loro confronti in quanto donne.

Risposte possibili:

Comprendere il tema

Esistono fattori culturali che ostacolano la comprensione del concetto di "parità di genere" tra uomini e donne. Per alcuni studenti provenienti da altri Paesi, inoltre, l'incontro con la figura femminile in Italia può creare incomprensioni e difficoltà di approccio nelle relazioni interpersonali. Aiutare giovani/studenti/accolti, dialogando con essi, a **comprendere il tema della parità di genere** è una questione di grande rilevanza educativa e sociale ed è importante che imparino a rispettare ugualmente donne e uomini nell'esercizio delle loro funzioni qualunque sia il campo in cui tale ruolo si esprime (educativo, giudiziario, familiare, ecc.).

Il dirigente scolastico e le famiglie

Nel contesto scolastico, è importante **avvisare il dirigente scolastico e avere un dialogo con le famiglie** degli studenti coinvolti. Nei casi in cui tale situazione si presenti anche con i genitori degli studenti, i quali assumono lo stesso atteggiamento del figlio o dei figli in merito al non riconoscimento dell'autorità femminile, è utile ricorrere a educatori e insegnanti di sesso maschile che vadano ad affiancare le colleghe di sesso femminile negli step iniziali del colloquio, in modo da potere gradualmente instaurare un contesto di maggiore fiducia che possa permettere ai professionisti coinvolti di acquisire quante più informazioni possibili per meglio comprendere come gestire la situazione.

Programmi interdisciplinari

Lo svolgimento di **programmi di studio interdisciplinari** su questo tema in ambito scolastico è da considerarsi quale strumento importante. Tali programmi possono includere:

- a. Uno studio degli articoli della Costituzione italiana in tema di parità di genere, in particolare gli articoli 3, 37 e 51.
- b. Lezioni e discussioni sulla storia dell'emancipazione femminile dal 1946 a oggi.
- c. Lezioni di letteratura italiana femminile con lettura e dibattito attorno a poesie e romanzi scritti da poetesse e donne scrittrici.
- d. Lezioni su pensiero e opere di donne nella storia dell'arte.

È importante tenere presente che questa tematica **può suscitare reazioni emotive molto forti**, pertanto è sempre consigliabile avvalersi di **mediatori culturali** e **psicologi** nei casi in cui gestire la componente emozionale e culturale diventi un ostacolo difficile da superare per l'insegnante.

Tali programmi possono naturalmente avere luogo anche al di fuori del contesto scolastico coinvolgendo gli esperti necessari nelle varie discipline e settori.

Associazioni esterne

A scuola come nei centri di aggregazione giovanile, insegnanti e operatori possono avvalersi dell'esperienza di **associazioni esterne specializzate** sulle questioni della parità di genere. Alla fine di questa guida, nella sezione "A chi rivolgersi?" il lettore può trovare un elenco di associazioni utili allo scopo.

2. Come reagire di fronte a situazioni di sorveglianza, controllo e violenza psicologica o fisica di cui sono vittime giovani ragazze/studentesse/accolte?

Situazione osservata:

Giovani ragazze/studentesse/accolte sono vittime di maltrattamenti, della riduzione delle proprie libertà fondamentali e di violenza psicologica e/o fisica.

Risposte possibili:

Contattare la famiglia

Nei casi in cui insegnanti od operatori si trovino a dovere gestire situazioni come quella in oggetto, possono **contattare immediatamente la famiglia della vittima** per verificare che siano informati del problema e ottenere maggiori informazioni in merito.

Il portale dell'Arma dei Carabinieri

Qualora ci si trovasse in presenza di un abuso domestico è opportuno consultare il **portale dell'Arma dei Carabinieri** nell'apposita pagina dedicata¹ e raggiungibile al sito internet indicato nella nota a piè di pagina n. 21. In questa situazione, è importante **dialogare con la vittima** (è preferibile che sia una donna a interloquire con la vittima) affinché possa trovare il coraggio di parlare con qualcuno di quanto avviene fra le mura domestiche.

Consiglio di classe straordinario

Se l'episodio di violenza si verifica in classe occorre informare immediatamente il dirigente scolastico. **Un consiglio di classe straordinario** sarebbe inoltre opportuno per potere discutere dell'accaduto coinvolgendo tutte le parti necessarie.

Moduli di approfondimento

In classe come altrove, insegnanti e operatori del sociale possono organizzare **moduli di approfondimento e di sensibilizzazione sul tema del femminicidio** e della violenza di genere, composti da presentazioni e successive interazioni con le ragazze e i ragazzi, coinvolgendo psicologi a supporto della discussione.

Casi di sorveglianza e controllo

Nei **casi di sorveglianza e controllo** su giovani ragazze, dall'impedimento di partecipare a una gita scolastica fino ai casi in cui viene loro impedito di svolgere educazione fisica a scuola o in cui sono

¹ La pagina in questione è raggiungibile al seguente sito internet: <http://www.carabinieri.it/cittadino/consigli/tematici/questioni-di-vita/violenza/violenza-domestica#:~:text=In%20caso%20di%20violenza%20domestica,la%20quale%20si%20ha%20confidenza.>

obbligate a usare indumenti – in particolare è stato segnalato l’obbligo del velo per alcune ragazze – che non sono graditi alle ragazze stesse, è opportuno, a seconda dei casi, coinvolgere professionisti nel campo della psicologia e della mediazione culturale per intervenire nel dialogo con i soggetti interessati e le loro famiglie.

Casi di stalking

Nei casi di **stalking**, la app “**Mytutela**” è uno strumento importante da consigliare alla vittima per raccogliere prove da potere poi utilizzare in caso di denuncia.

È inoltre possibile contattare il **numero antiviolenza e stalking 1522**, un servizio pubblico promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità. È possibile anche collegarsi al sito internet dedicato dove è presente un utile decalogo di comportamento in tema di violenza sulle donne: <https://www.1522.eu/decalogo/>

Telefono Azzurro

Il **Telefono Azzurro** risponde al numero 1.96.96 per tutti i casi di violenza e abusi su bambini e giovani fino ai 18 anni di età.



3. Come reagire di fronte a giovani/studenti/accolti che stanno per essere soggetti a un matrimonio forzato?

Situazione osservata:

Tra i casi critici riscontrati in tema di abusi sulle donne, sono ricorrenti le segnalazioni sui matrimoni forzati.

Risposte possibili:

Il codice penale

Con l'espressione "matrimonio forzato" si definisce «un matrimonio rispetto al quale il consenso manifestato da almeno una delle due parti non è libero e viene estorto tramite violenze, minacce o altre forme di coercizione».² Si tratta di un **reato disciplinato in Italia** dal nuovo art. 558 bis introdotto nel codice penale dalla legge n. 69/2019. È utile riportarne i contenuti:

Chiunque, con violenza o minaccia, costringe una persona a contrarre matrimonio o unione civile è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

La stessa pena si applica a chiunque, approfittando delle condizioni di vulnerabilità o di inferiorità psichica o di necessità di una persona, con abuso delle relazioni familiari, domestiche, lavorative o dell'autorità derivante dall'affidamento della persona per ragioni di cura, istruzione o educazione, vigilanza o custodia, la induce a contrarre matrimonio o unione civile.

La pena è aumentata se i fatti sono commessi in danno di un minore di anni diciotto.

La pena è da due a sette anni di reclusione se i fatti sono commessi in danno di un minore di anni quattordici.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche quando il fatto è commesso all'estero da cittadino italiano o da straniero residente in Italia ovvero in danno di cittadino italiano o di straniero residente in Italia.

Sensibilizzazione e informazione

In tale contesto, considerato il fatto che le vittime potrebbero avere remore a denunciare membri della propria famiglia, il ruolo degli insegnanti e degli operatori del sociale è da considerarsi di grande importanza nel proporre **interventi di sensibilizzazione e di informazione** tra giovani/studenti/accolti. A questo proposito, è opportuno che si attivi una **rete di protezione** in grado di far convogliare il mondo scuola, quello dei servizi sociali, i centri antiviolenza e le Forze dell'ordine.

Alcuni segnali

A fini di prevenzione è bene **prestare attenzione ad alcuni segnali** che dovrebbero essere approfonditi con gli interessati e le loro famiglie, come l'isolamento dal contesto sociale, decisioni improvvise di abbandonare la scuola (o un crescente numero di assenze) o annunci di un improvviso fidanzamento nel Paese d'origine.

² Ius in Itinere, *Matrimonio forzato: nuovo reato nel codice penale ex art. 558 bis*, <https://www.iusinitinere.it/matrimonio-forzato-nuovo-reato-nel-codice-penale-ex-art-558-bis-29161>.

4. *Come reagire di fronte a giovani/studenti/accolti che sostengono che le donne che non indossano il velo dovrebbero essere redarguite o punite perché non rispettano la legge islamica e/o perché provocano gli istinti dell'uomo?*

Situazione osservata:

Sono stati segnalati casi in cui giovani studentesse sono costrette a indossare il velo a scuola contro la loro volontà e sotto il controllo di un membro maschile (un parente) che frequenta la stessa scuola. In altri casi, la studentessa ha smesso di frequentare la scuola a causa di tale obbligo.

Risposte possibili:

Dialogo con le famiglie

Durante l'ora di educazione fisica, una studentessa voleva togliersi il velo per potere svolgere meglio gli esercizi. Il cugino della ragazza ha redarguito la giovane e ha riferito dell'evento alla famiglia della ragazza stessa la quale è stata costretta a non toglierselo più. Questo spaccato avvenuto a scuola pone l'insegnante – e la scuola tutta – davanti a una sfida complessa. Da un lato, la scuola svolge un ruolo fondamentale nel permettere agli alunni di apprendere al meglio tenendo conto del benessere generale degli alunni stessi, dall'altro è importante coordinare, in casi come questo, le azioni a livello scolastico con la famiglia dell'alunna o delle alunne interessate per evitare incomprensioni e il crescere di tensioni ad esse legate. Anche in questo caso, dunque, **cercare il dialogo con le famiglie** è di vitale importanza.

In caso di abbandono scolastico

La ricerca di un dialogo con la studentessa interessata e con la propria famiglia si rivela tanto più importante se il caso in oggetto scatena un episodio di **abbandono scolastico** da parte della studentessa. Il **coinvolgimento di assistenti sociali e psicologi** in questo caso è raccomandato, con l'obiettivo primario, naturalmente, di aiutare l'adolescente a tornare a scuola.

Diritti umani e libertà democratiche

Anche in questo caso, rivolgersi ad **associazioni impegnate nella difesa dei diritti umani e delle libertà democratiche internazionali** può permettere alla scuola di affrontare una questione così sensibile nel migliore dei modi. È importante, infatti, **trovare il giusto equilibrio** tra il doveroso impegno di proteggere le studentesse da pregiudizi e stereotipi dilaganti in materia religiosa e il tutelare le stesse anche da forme di coercizione che possono scatenare reazioni pericolose per la crescita e il futuro dell'allieva.

